

Interessi e Cronache del Friuli

PALMANOVA

COSPICUA OFFERTA. — Il sig. Feruccio De Lorenzi deputato prov. ha fatto alle scuole professionali femminili la munifica offerta di L. 1200 (mille-duecento); un parroco della Forania L. 50; ed il signor Colussi Sebastiano lire 20.

Ad essi vadano i più sentiti ringraziamenti.

GEMONA

PRO CINEMA SCOLASTICO. — Somma precedente L. 597,50; Fratelli Montini 20; Tessitori Antonio 10; Banca del Friuli 50; Deotti Giovanni 15; Pittini ing. Enrico 30; Totale L. 722,30. La Direzione delle Scuole vivamente ringrazia.

TRICESIMO

CROCE DI GUERRA. — Siamo venuti a conoscenza che al concittadino Don Primo Jannis, attualmente Curato di Stella, venne in questi giorni consegnata la Croce al merito di guerra, accompagnata da una lusinghiera motivazione.

Non possiamo lasciar passare inosservato questo avvenimento senza esprimere pubblicamente al valoroso milit. di Cristo e della Patria il nostro vivo compiacimento per l'alta onorificenza conseguita ed il nostro legittimo orgoglio per essere stati suoi discepoli a cui egli ha profuso tutto il tesoro del suo nobile cuore e tutto lo slancio del suo giovanile entusiasmo.

E ne va orgogliosa anche la Sezione Tricesimiana dell'Unione Nazionale Reduci di Guerra a cui egli è iscritto.

Al decorato di guerra Don Primo Jannis, fulgido esempio di modestia, di eroismo e di sacrificio, da queste colonne, vadano le nostre più vive congratulazioni.

Il Circolo Giov. Cattolico

ARTEGNA

UNA POLEMICA ED UNA LETTERA DEI MINORATI DI GUERRA.

Sfidato sul «Giornale di Udine» dal sig. Leonardo Comini a pubblicare la lettera citata nella polemica dei giorni passati, invio a codesto giornale una copia della lettera delle madri, vedove dei caduti in guerra, lettera inviata anche al «Giornale di Udine». Mi riserbo ogni più ampia facoltà di rispondere alle bizzose e brodoce allusioni che il Comini nell'articolo citato si è fatto scribere contro di me. Non aggiungo una sola parola di commento alla lettera delle madri e vedove di guerra perchè la lettera nel la sua semplicità è più che eloquente.

La penna del popolo.

Al signor Virginio Castellani, segretario, d'assistenza alle madri, vedove, orfani e reduci di guerra.

Abbiamo sentito e letto il suo articolo del 23 giugno e subito abbiamo pensato di mandare un ringraziamento per quanto ha coraggiosamente scritto nei riguardi del signor Leonardo Comini, falso patriotta.

Tante volte noi avevamo pensato di venire da Lei perchè per mezzo del Municipio ci facesse sapere se era giusto che al sig. Comini si continuasse a permettere di burlarsi di tutte noi madri, vedove e minorati di guerra, poichè il Comini che si vanta benefattore, non ha sentito il civile coraggio, di pagarci gli interessi del capitale che era nostro che lui senza avvertire nessuno si è portato via durante l'invasione lasciando noi nella miseria e nel dolore, è una vergogna che si sia permesso al Comini di restituirci il denaro che era sangue nostro e dei nostri figli solo un anno dopo la pace. Se il Comini fosse stato un galantuomo avrebbe dovuto restituircelo subito perchè come veniva a casa spesso a fare i suoi comodi poteva anche portarci il nostro denaro. Lui poi sapeva che noi eravamo indignati contro il sindaco Ridolfi e la giunta perchè si credeva che avessero usato male il denaro mentre loro erano innocenti e tutta la colpa l'aveva il falso patriota Comini che ancora non ha versati gli interessi di tutte le nostre migliaia di lire che lui in coscienza, se è un uomo, doveva depositarle alla banca e così ce le avrebbero date subito.

Qualcuno dice che le migliaia di lire le aveva dimenticate a casa o nella nappa del focolare, noi però non crediamo simile fandonia e ripetiamo che il Comini dovrebbe vergognarsi di aver trattato così povere madri.

Lei signor Virginio, continui ad aiutarci sempre come ha fatto fino ad oggi e stia certo che avrà la bella soddisfazione di essere benedetto da tutte noi che non abbiamo sfruttato il nome della patria ma che abbiamo dato il nostro sangue ad essa.

Si abbia i nostri saluti e ringraziamenti di cuore.

Artagna, giugno 1922.

Seguono le firme di madri, vedove, mutilati e reduci di guerra.

FUNEERIA. — Un morbo crudele, sopportato con cristiana rassegnazione, strappava alla vita, l'ottimo concittadino Andreussi Matta, uomo integerrimo,

amato da tutti per la sua rara bontà ed il suo carattere adamantino. I funerali che ebbero luogo domenica sera furono una vera dimostrazione di stima e di affetto verso l'estinto.

Oltre ad una teoria di corone, di parenti, di amici di confraternite seguivano la bara una folta schiera di soci delle nostre istituzioni popolari con la bianca bandiera abbrunata. Tanta spontanea dimostrazione torii di conforto ai famigliari e soprattutto all'amico nostro Antonio Adotti ed alla di lui sposa, a cui da queste colonne porgiamo vivissime condoglianze.

S GIOV. D'ANTRO

LA FESTA DELLE CAMPANE. — Domenica ultima scorsa, nell'antica filiale di S. Giacomo di Biadici, in occasione dell'inaugurazione delle nuove campane quei buoni villici improvvisarono una magnifica festa.

Preparata con strepitosi spari di mortaretti, illuminazione, archi, bandiere, ebbe l'epilogo nelle funzioni religiose che si svolsero solennemente.

Alla messa, celebrata dal Parroco di S. Pietro, fu eseguita assai bene musica di Tomadini e Surzinski, dalla numerosa cantoria di Vergnasso. Disse poche ma appropriate parole Don Antonio Cufolo rievocando pure l'antica storia della chiesetta. Nel pomeriggio vesperi, Te Deum e Benedizione. Nuovamente scelta musica del Tomadini e Perosi. Insuperabile il saluto alle nuove campane, coro a sei voci di Anton Forster.

Allietò la giornata con piena soddisfazione di tutti la giovane Banda di Vergnasso.

Verso sera Don Guion, per fare un atto di omaggio al suo paese nativo, fece un'improvvisata con la Banda di Azzidone che coronò la cara festa con benedite marcie.

FLAMBRO

SCIOPERO DI SCOLARI. — Da sabato mattina i bambini della seconda classe sono in sciopero o meglio hanno pacificamente disertato la scuola perchè ha ripreso l'insegnamento (?) la titolare sig. Ronchi Maria non voluta nè dagli scolari nè dagli genitori che più volte hanno manifestato ai superiori la loro volontà che la sopradetta Maestra «venga rimossa» con onorata pensione.

Speriamo che questa volta la voce del popolo lo venga ascoltata dall'alto e fa vorrevolmente accolta. E intanto l'agitazione continua senza incidenti.

PRESTENTO

PATRIA E RELIGIONE. — Anche in questo paesetto come in altri si volle festeggiare la consegna della Bandiera ai Bimbi della scuola. Domenica verso le nove del mattino sul nuovo piazzale della Chiesa dala bella facciata terminata per l'occasione all'ombra del campanile sorto malgrado i critici momenti finanziari, per volontà di quei popolani sempre fieri e generosi figli dell'avita religione pura e semplice ma che è ognor più impulso a carità, si erano radunati i bimbi delle scuole di Prestento e Togliano nonché una rappresentanza con Bandiera di quelli di Torreano, Canaluto e Masaroli.

Onoravano la festa il Sindaco sig. Silvio Cudicio, il segretario Facchetti rag. Leone, l'assessore Benati Carlo ed altri: — per la scolarezza il Direttore scolastico Bulfoni le maestre Serosoppi, Banchig, Mauro, Specogna, Lesizza, il medico dott. Tarantini e Signora i comugi Fusarini di Cividale ed altre personalità col consorzio del popolo delle due frazioni.

La cerimonia s'iniziò col suono d'una bella marcia cui seguì la Benedizione dei due Vessilli di Prestento e Togliano. Terminata la Benedizione il Parroco D. Paolino Crucil lesse un magnifico discorso intonato all'esaltazione del misticismo ideale di Patria e religione elogiando la scuola quale unica fonte alla quale possiamo affidare la speranza certa e sicura per formare dei veri Italiani. Fu salutato al suono della marcia Reale.

Quindi in perfetto ordine si entrò in Chiesa, dove tutti ascoltarono la S. Messa salleggiata da mistici canti con accompagnamento d'organo. Dopo la S. Messa di nuovo sul piazzale, ed allora assistemmo alle recite di due bimbi che comessero tutti per le belle parole rivolte alla solennità ed alla bandiera. Se qui l'Inno alla Bandiera, cantato dai bimbi accompagnati dall'Armonium, il discorso commosso e patriottico del Direttore scolastico ed ultimo chiuse un rappresentante del comune con sentite parole rivolte ai bimbi. La cerimonia breve ma commovente si chiuse col corteo preceduto dalla Banda locale, che percorse un breve tratto del paese al suono di allegre marcie e terminò alla scuola dove seguì un vernouth con biscotti mentre la Banda eseguiva un piccolo programma-concerto.

La festiciola che assunse un'aspetto di solennità merced un bene organizzato programma terminò così lasciando in tutti un lieto ricordo.

Un plauso vada solenne all'opera indefessa delle maestre per la cura con

cui contribuirono e contribuiscono al risveglio di un sano e nobile patriottismo nei nostri cari bimbi che sono le più belle speranze di un migliore avvenire.

GRIONS DI SEDEGLIANO

INCENDIO (11). — Poco prima delle 11 scoppiava un incendio nel fienile di Ganzini Angelo fu Matteo ed immediatamente invadeva quello di Pasquale Luigi contiguo. Dal corpo principale del locale si comunicava alle tettoie unite alle ali e con un furore spaventoso minacciava alle estremità la lunga teoria di fienili ed abitazioni unite. Fu un istante di terrore ma l'audacia, la prestezza e l'attività indefessa di tutti i paesani accorsi, ebbe contro ogni speranza ragione del terribile elemento almeno finchè poté in momento providenziale quando già s'era comunicato a tutto fienile arrivare la pompa di Sedegliano e subito dopo quella di Codrone che le quali agendo alle due estremità coadiuvate dal continuo lavoro dei terrazzani e di qualche forestiero accorso poterono in un'ora circoscrivere l'incendio. Ci fu qualche ferito nel trabusto leggero però. I danni sono ingenti ma fortunatamente coperti d'assicurazione. Ciò che si udiva da molti nel momento del pericolo era: «Bisogna acquistare una pompa anche qui!» ma purtroppo chissà quante volte lo ripeteranno in simile circostanza senza effetto duraturo.

TARCENTO

CONTRO LAMENTI INGIUSTIFICATI. — Spett. giornale «Il Friuli» Udine.

L'asserito forte gruppo di contribuenti che su codesto giornale di sabato p.p. protesta contro l'applicazione delle tasse comunali non meritava certo l'ospitalità che troppo facilmente gli venne accordata perchè la sua protesta non ha alcuna serietà.

Che i contribuenti si sentano toccati dalla ripresa delle tasse comunali è cosa ben naturale.

Dopo sì lungo periodo di esenzione essi hanno la desuetudine che non permette loro di valutare le necessità del bilancio comunale di riflettere che manchi i servizi comunali si possono più pagare al prezzo di un tempo dal momento che tutto è aumentato di prezzo anche per il Comune come per tutti gli altri di considerare in fine che fuori del le terre liberate già prima le tasse hanno raggiunto un limite anche più elevato. Questo si comprende e si compatisce.

Ma quando si vuol intaccare i criteri di tassazione abbiamo il diritto di dire che la accusa è ingiusta. Il Consiglio ha approvato delle tabelle ispirate ad un accennato criterio di progressività: chi possiede paghi in proporzione di più. E allora si comprende (sino a un certo punto) che i più ricchi cittadini abbiano mosso la loro protesta; ma non si comprende la protesta che vorrebbe essere generale, contro i criteri di tassazione, non si comprende la protesta contro la Commissione nella quale sono rappresentati tutti i colori e tutti gli interessi.

Errori? Chi oserebbe negarli a priori? La tassazione d'ufficio più ardua. Ma appunto perciò si deve ponderare prima di lanciare una protesta generica.

Non abbiamo bisogno di difendere la rettitudine del nostro operato e crediamo di poter sperare che i cittadini comprendano la necessità della amministrazione del Comune e accettino gli oneri che essa importa, senza ingiuste proteste generiche e senza precludersi la via dei ricorsi nella forma legale quando possono con seri argomenti, pretendere la correzione di eventuali errori particolari.

Grazie dell'ospitalità e distinti saluti
La Giunta Comunale.

CIVIDALE

TOMBOLA! — A beneficio della della Congregazione di Carità, domenica 30 luglio corr. si terrà l'annuale Tombola con i seguenti premi:

Cinquina L. 200 — Prima tombola L. 1000 — Seconda tombola L. 300 — Cartella vergine L. 50.

Certamente la tradizionale festa di beneficenza avrà pieno successo, tanto più che lo scopo altamente benefico è dedicato alla migliore nostra Istituzione popolare, mai sufficientemente finanziata dalla beneficenza cittadina.

QUELLE ARMI! — Un giovane di qui si vede poco pratico nel maneggio delle rivoltella, maneggiando per divertimento un esemplare della medesima, fece partire inavvertitamente un colpo che lo ferì abbastanza gravemente al polso della mano sinistra. Venne ricoverato all'ospedale ove ne avrà per parecchi giorni.

FESTA DEL REDENTORE. — Domenica 16 nella parrocchia di San Pietro dei Volti vi sarà la tradizione processione che quest'anno assumerà una pompa speciale per l'intervento della Banda e per il numero di popolo che vi concorrerà certamente con quell'entusiasmo e con quella fede con cui ha contribuito per le spese straordinarie.

Alla messa solenne verrà eseguita musica a due voci del concittadino Cozzarolo.

tusismo e con quella fede con cui ha contribuito per le spese straordinarie.

Alla messa solenne verrà eseguita musica a due voci del concittadino Cozzarolo.

TEATRO DEL RICREATORIO. — Domenica 16 al nostro teatrino, i gio-

R. Corte d'Assise di Udine

L'ingente furto di formaggi al Magazzino militare di Gervasutta

Presidente cav. Dalci — P. M. cav. Guidorizzi — Cancelliere Volpe

Ieri si è svolta la causa contro Zamuner Silvio fu Francesco nato 10-1-1890 a S. Donà di Piave, Stacco Ulderico di Fabiano nato il 18-6-1893 a Buttrio, costituitosi poco prima di iniziare il processo; Scandella Umberto di Pietro nato 10-7-1870 a S. Vito Cadore ferrovie; Scagnetto Beniamino di Giovanni nato 21-5-1881 a Codroipo ferrovie; Nasini Bernardino fu Mariano nato 1-4-1899 a Tivoli già Cap. Magg. dei bersaglieri e Vaccari Giovanni di Gioacchino nato 1-5-1899 a Canevaro altro caporale già addetto al Comando di Stazione e tutt'ora latitante, imputati di furto qualificato 404 n. 1 e ult. capov. c. p. per avere il 29 novembre 1919 in Udine, di corrette ed in unione fra loro, abusando lo Scandella e lo Scagnetto di fiducia in loro riposta dall'Amministrazione da cui dipendevano per ragioni di ufficio rubato a danno dell'Amministrazione stessa e di quella militare quintali 105,43 di formaggio di valore imprecisato ma superiore a lire 140 mila, togliendolo da un vagone di transito per la Stazione di Udine diretto a Gervasutta per conto del Magazzino A. vanzato viveri dell'8.a Armata e con la aggravante di cui la 1.a parte art. 431 c. p. e coll'applicazione per Nasini e Vaccari anche dell'art. 217 c. p. c. R. esercito;

di falso 278-281 c. p. in relazione a l'art. 275 per avere nelle stesse circostanze di tempo e luogo, di corrette fra loro, formato falsamente una bolletta di scarico riferentesi alla detta partita di formaggio facendone uso per ritirare la partita stessa dallo scalo merci della Stazione di Udine, colla applicazione per Nasini e per Vaccari anche degli art. 179 e 250 c. p. R. Esercito.

Lo Stacco, Scandella, Scagnetto, e Nasini si trovano in galera, Vaccari e Zamuner non presenziano per essi venne stralciato il processo che verrà quindi fatto a parte.

L'INTERROGATORIO DEGLI IMPUTATI

Il lettore ricorderà il famoso furto dei formaggi, oggi gli imputati sono chiamati a delucidare il commercio illecito. Dopo l'appello dei giurati, il Presidente con la base degli atti fa la recensione dell'odissea dei formaggi, poi viene sentito l'imputato

STACCO ULDERICO

E' il magazzinoiere del Zamuner. In quanto al furto non ha avuto alcun interesse. Ebbe l'incarico dalla moglie dello Zamuner di espletare la pratica.

— Mi disse; faceva lei tutto quello che va bene. Racconta che si presentò in negozio il cap. magg. Nasini e dopo essersi accertato che era il giovane di negozio dello Zamuner lo incaricò a una volta di eseguire l'immediato scarico. Andò dalla ditta Lesovich, si fece dare dei mezzi di trasporto e si avviò alla stazione dove trovò il Nasini che coi ferrovieri stava spiombando il vagone.

Il padrone vi aveva detto che doveva giungere del formaggio?

— Sissignore, alcuni giorni prima mi avvertì che doveva giungere della merce per conto della Commissione granaria.

Racconta che il Nasini gli aveva chiesto L. 2000 per pagare lo svincolo e che queste se le fece dare dalla moglie del principale.

Con lo Zamuner, giunto dopo, si recò nel magazzino famoso, che l'imputato aveva trovato pochi giorni prima in seguito ad incarico avuto.

Nel rincarare, sempre dallo Zamuner ebbe l'incarico di trattare con Scocimarro per la vendita. Conobbe anche una certa Felettig alla quale fu offerta la partita del formaggio.

In casa del principale vennero poi portate alcune forme, dove il Cosmi, compagno dello Scocimarro venne ad assaggiare la merce e contrattò per l'acquisto sulla base di L. 12 al Kg.

La mattina successiva (era di lunedì) andarono a Gervasutta unitamente a certo Pecoraro per ricaricare la merce già venduta.

— Alle sei di mattina, dice il presidente, alle sei di inverno è ancora buio, perchè a quell'ora siete andati al lavoro?

— Perchè il padrone, mi disse che doveva sgombrare presto il magazzino dato che aveva altra merce in arrivo.

Si meravigliò nel vedere che lo Zamuner faceva degli acquisti favolosi, ca-

vani del circolo a generale richiesta riverteranno il Bozzetto premiato con medaglia d'oro, «Il lupo della montagna»

Completterà lo spettacolo una recita del Circolo studenti, con due scherzi comici, e negli intermezzi della musica scelta e monologhi.

— Era giornata di affari dice il cav. Dolci.

— Non so, io, risponde lo Stacco, più tardi lo trovai e mi disse che mi avrebbe portato con se a teatro.

— Ed in poltrona...

La sera andando a pagare il proprietario del famoso magazzino seppi che il povero uomo era stato arrestato.

Riferì questo al principale che lo consigliò a fuggire.

Comprese così che tutto il commercio era una enorme truffa e quando il Cosmi giunse da lui per invitarlo ad andare in questura per deporre su quanto era accaduto, lo seguì.

Risponde a varie contestazioni del Presidente e cerca scagionarsi. Il P. M. fa osservare la differente deposizione dai primi interrogatori scritti, chiede il perchè fece coprire i carri del formaggio.

— Mi disse il Nasini (che è il cap. magg. dei Bersaglieri) che la merce poteva essere requisita. Il cav. Volpe legge quindi la deposizione scritta. Emerge che fu lo Scocimarro a concludere l'affare dei formaggi. (Quest'ultimo venne assolto in istruttoria).

NASINI BERNARDINO

E' il caporal maggiore consegnatario del magazzino militare di Gervasutta. Veste elegantemente in nero. Conosceva da molto tempo lo Zamuner giacchè dormiva in casa sua.

— Ma non dovevate dormire in caserma?

— Nossignore! i superiori lasciavano fare... e qui si spiega il morale e la disciplina dell'Esercito subito dopo la guerra.

Ebbe dal proprietario di casa più volte la offerta di smerciare delle derrate di proprietà dell'Amministrazione militare.

Mi disse anche, continua l'imputato che avrei fatti tanti guadagni. Cedetti ed un giorno procurai allo Zamuner un foglietto di carta verdognola (era il falso svincolo): Lo rubò nell'ufficio degli scrivani... addetti a Gervasutta e lo consegnò allo Zamuner.

Con lui, compi d'accordo le operazioni di scarico del carro. Ci voleva un militare e si prestò suo malgrado. Mi disse anzi che sapeva prima lui, continua ancora l'imputato, dell'arrivo della merce che l'Autorità militare!

Conferma che lo Zamuner falsificò la firma ed il modello di svincolo con quel modulo, si recò alla stazione dove trovò il vagone già sotto scarico. Ritornò nel negozio (fondaco) dello Zamuner e trovò il di lui agente e con questo si diresse alla stazione per lo scarico.

— Del biglietto verde, cosa avete fatto?

— Non ricordo signor Presidente.

— E' bene ricordare questo è doveroso.

— Non mi ricordo proprio. So soltanto che mi recai al reparto, poi andai dall'agente dello Zamuner e gli chiesi dalle mille alle mille cinquecento.

— Non avete detto che dovevano servire per pagare i ferrovieri?

— Nossignore... andai più tardi in quartiere perchè era di servizio.

— Che razza di servizio facevate?

— Facevo funzioni di sergente di giornata...

Il pubblico commenta.

Andò il primo gennaio dallo Zamuner per avere denaro, ma non avendo costui ancora venduta la merce mi diede soltanto cinquanta lire. Negai di aver avuto danaro dai Cosmi e Scocimarro benchè sia stata trovata una busta intestata con la cifra di 5 mila lire.

Nega pure di aver tentato di alterare la firma del tenente.

— Perchè vi siete tagliato anche i baffi dopo saputo della scoperta del furto?

— Sì fa così perchè, secondo che si vuole, si portano o meno.

Nega di aver ricevuto danaro dallo Zamuner, anzi esclude assolutamente questo.

Circa l'affare dei biglietti spediti in carcere dal negoziante dice che costui faceva ciò per indicare come egli doveva poi deporre in istruttoria.

Enumera una ridda di migliaia di lire ricevute e non ricevute che sono la base principale della illecita contrattazione.

Non ricorda chi dei due ferrovieri aperse il vagone. Lo svincolo lo diede poi allo Zamuner. Non ricorda chi spiombò il vagone.

Ammette che lo Zamuner gli scriveva sempre incitandolo ad accusare i ferrovieri e restare così salvi ambedue.

A contestazione nega di aver avuto danaro quale compenso del losco mercato.

L'imputato era l'amante di una certa Job Elisa che gli portava anche da mangiare in carcere.

L'interrogatorio viene rinviato ad oggi verso le ore 9.

Servizi automobilistici

UDINE - GRADO

Partenza da UDINE 7.30
Partenza da GRADO 18.30
(Servizio speciale)

Da UDINE 19.45
Da GRADO 6.30

NB. — Recapito per bagagli, Via Valta 72; per passeggeri di fronte al Caffè Dorta.

FORNI AVOLTRI COMEGLIANS

Forni Avoltri p. 6.30
Villa Santina 8.30
Tolmezzo 13.30
Comeglians p. 15.30
Comeglians a. 17.30
Tolmezzo a. 18.15
Villa Santina a. 17.30
Forni Avoltri a. 17.30

ARRIVI a UDINE

Da Pocenca - Latisana 9.15
» Rivignano - Latisana 9.15
» Bertiole - Varmo 9.15
» Galleriano (*) 9.15
» Talmassons (*) 9.15

PARTENZE da UDINE

Per Pocenca - Latisana 16.30
» Rivignano - Latisana 16.30
» Bertiole - Varmo 16.30
» Galleriano (*) 16.30
» Talmassons (*) 16.30

SPILIMBERGO - UDINE

Spilimbergo p. 7.30 — 8.30
Cisterna 8.10 — 8.40
Meretto di Tomba 8.30 — 9.30
Pasian di Prato 9. — 9.30
Udine a. 9.15 — 9.45.

UDINE - SPILIMBERGO

Udine p. 13.15 — 16.20
Pasian di Prato 13.30 — 16.35
Meretto di Tomba 14 — 17.4
Cisterna 14.20 — 17.22
Spilimbergo a. 15 — 18.

Recapito a Udine presso l'Albergo Nazionale.

Le corse in partenza da Spilimbergo alle 7.30 e da Udine alle 13.15, sono a spese dei festivi.

UDINE - FLAIBANO

Udine p. 17.30
Bressano 17.30
Pantianico 17.30
Sedegliano 17.30
Gradisca 17.30
Rivis 17.30
Turrida 17.30
S. Odorico 17.30
Flaibano a. 17.30

N.B. — La domenica la corsa per servizio. — A Udine recapito presso l'Albergo «Roma» (Via Poscolta) Flaibano presso il sig. De Rosmini.

TRICESIMO - BUIA

Partenze da Buia 7.30 — 13.45 — 16.30
Partenze da Tricesimo 11.45 — 16.30

Nei giorni di domenica, mercoledì, venerdì le corse delle ore 15 in partenza da Tricesimo e le corse delle ore 16.45 in partenza da Buia, sono gratuite.

FLAIBANO - UDINE

Flaibano p. 7.30
S. Odorico 7.30
Turrida 7.30
Rivis 7.30
Gradisca 7.30
Sedegliano 7.30
Pantianico 7.30
Bressano 7.30
Udine a. 7.30

UDINE-MARANO

Partenza da Marano: ore 8.30
Arrivo a Udine: ore 16.30
Partenza da Udine: ore 16.30
Arrivo a Marano: ore 18.30

TARCENTO-TRICESIMO

Per Vialfreda-Fraelacco-Sta. 7.45
ANDATA: 7.45
RITORNO: 8.45
Per Collato-Bivio 9.45
ANDATA: 9.45
RITORNO: 10.45

FRIGORIFERO DEL FRIULI

Fabbrica ghiaccio cristallino

Affittanza celle

per la conservazione di qualità

— genere alimentare —

Vendita ghiaccio in Città presso la

celleria Del Negro (Palazzo del

Rec. 10.

FRIGORIFERO DEL FRIULI

Fabbrica ghiaccio cristallino

Affittanza celle

per la conservazione di qualità

— genere alimentare —

Vendita ghiaccio in Città presso la

celleria Del Negro (Palazzo del

Sciagura automobilistica

Due feriti

L'altra sera il cav. Ugo Zilli unitamente al figlio rag. Graeco, al pittore Polavizza ritornavano da Fauglis in automobile dove si erano recati per la rappresentazione della film del "Milite Ignoto".

Giunti presso Udine l'automobile cozzò con violenza contro un carro fermo nel mezzo della strada.

La chauffeur Baldassi che guidava la vettura venne sbalzato sotto il carro ed i tre viaggiatori sbattono contro le cristalline dell'automobile.

Furono prontamente soccorsi dalla famiglia Gremese che abita poco lungi dal luogo dove avvenne lo scontro e trasportati poi d'urgenza all'ospedale dove furono medicati. Il solo Baldassi venne trattenuto nel più luogo perché ritenuto lesioni in varie parti del corpo gli altri vennero licenziati e speriamo che nei pochissimi giorni tutti siano completamente guariti. Auguri per lo scampato pericolo.

Fr. Friulana dell'Associazione Naz. Alpini

Il programma orario della manifestazione di domenica è il seguente:

Giorno 15, ore 14: partenza con autovetture da Udine, piazza Umberto I. (presso la pesa pubblica).

Ore 17: arrivo a Drenzenza e partenza a piedi per l'accampamento.

Ore 20: arrivo all'accampamento di Colletta Kozliak, cena al sacco e pernottamento.

Giorno 16 ore 5 sveglia — ore 5,30 partenza per cima Monte Nero — ore 7,30 arrivo alla cima — ore 8 cerimonia di consacrazione del monumento — ore 10 partenza dalla cima. — ore 13 arrivo a Drenzenza e partenza in autovettura per Caporetto. — Partecipazione al convegno degli ex combattenti. — Ore 17 partenza da Caporetto — Ore 19,30 arrivo a Udine.

Le prenotazioni dei soci e non soci si ricevono fino alle ore 12 di venerdì (14 a.m.) presso la cartoleria G. B. Crescenzi, via Cavour, Udine. Quelli che intendono usufruire delle autovetture verranno all'atto dell'iscrizione L. 30, 1930.

Coloro che vorranno servirsi della autovettura si uniranno al resto della comitiva in Drenzenza alle 17 del giorno 15 per proseguire insieme per l'accampamento. Ognuno porti con sé i viveri necessari per la cena del 15, e la colazione del 16. All'accampamento tutti gli iscritti potranno ritirare da apposito incaricato due coperte che poi verseranno personalmente prima di lasciare l'accampamento. E' consigliabile portare la mantellina ed equipaggiamento da montagna.

La festa dei Santi Ermagora e Fortunato

Si svolge ieri con gran concorso di popolo, venuto a Udine da ogni parte della provincia ed anche dai paesi friulani del l'Isone.

Con il consueto splendore ebbero luogo le Sacre Funzioni pontificali. Alla guida specialmente la Metropolitana e la diocesi di Udine.

La festa dei Santi Ermagora e Fortunato si svolse ieri con gran concorso di popolo, venuto a Udine da ogni parte della provincia ed anche dai paesi friulani del l'Isone.

Con il consueto splendore ebbero luogo le Sacre Funzioni pontificali. Alla guida specialmente la Metropolitana e la diocesi di Udine.

La festa dei Santi Ermagora e Fortunato si svolse ieri con gran concorso di popolo, venuto a Udine da ogni parte della provincia ed anche dai paesi friulani del l'Isone.

Con il consueto splendore ebbero luogo le Sacre Funzioni pontificali. Alla guida specialmente la Metropolitana e la diocesi di Udine.

La festa dei Santi Ermagora e Fortunato si svolse ieri con gran concorso di popolo, venuto a Udine da ogni parte della provincia ed anche dai paesi friulani del l'Isone.

Con il consueto splendore ebbero luogo le Sacre Funzioni pontificali. Alla guida specialmente la Metropolitana e la diocesi di Udine.

La festa dei Santi Ermagora e Fortunato si svolse ieri con gran concorso di popolo, venuto a Udine da ogni parte della provincia ed anche dai paesi friulani del l'Isone.

Con il consueto splendore ebbero luogo le Sacre Funzioni pontificali. Alla guida specialmente la Metropolitana e la diocesi di Udine.

La festa dei Santi Ermagora e Fortunato si svolse ieri con gran concorso di popolo, venuto a Udine da ogni parte della provincia ed anche dai paesi friulani del l'Isone.

Con il consueto splendore ebbero luogo le Sacre Funzioni pontificali. Alla guida specialmente la Metropolitana e la diocesi di Udine.

La festa dei Santi Ermagora e Fortunato si svolse ieri con gran concorso di popolo, venuto a Udine da ogni parte della provincia ed anche dai paesi friulani del l'Isone.

Con il consueto splendore ebbero luogo le Sacre Funzioni pontificali. Alla guida specialmente la Metropolitana e la diocesi di Udine.

La festa dei Santi Ermagora e Fortunato si svolse ieri con gran concorso di popolo, venuto a Udine da ogni parte della provincia ed anche dai paesi friulani del l'Isone.

Con il consueto splendore ebbero luogo le Sacre Funzioni pontificali. Alla guida specialmente la Metropolitana e la diocesi di Udine.

La festa dei Santi Ermagora e Fortunato si svolse ieri con gran concorso di popolo, venuto a Udine da ogni parte della provincia ed anche dai paesi friulani del l'Isone.

Con il consueto splendore ebbero luogo le Sacre Funzioni pontificali. Alla guida specialmente la Metropolitana e la diocesi di Udine.

La festa dei Santi Ermagora e Fortunato si svolse ieri con gran concorso di popolo, venuto a Udine da ogni parte della provincia ed anche dai paesi friulani del l'Isone.

Con il consueto splendore ebbero luogo le Sacre Funzioni pontificali. Alla guida specialmente la Metropolitana e la diocesi di Udine.

La festa dei Santi Ermagora e Fortunato si svolse ieri con gran concorso di popolo, venuto a Udine da ogni parte della provincia ed anche dai paesi friulani del l'Isone.

Con il consueto splendore ebbero luogo le Sacre Funzioni pontificali. Alla guida specialmente la Metropolitana e la diocesi di Udine.

rito, indi con parola commossa rivolse a quelle anime sentite parole. Disse che più bella corona non poteva avere la festa dei Santi Patroni Ermagora e Fortunato e si chiamò lieto di trovarsi dinanzi ad una legione di combattenti per Cristo, di combattenti però che all'arma non si sono scelta che quella della preghiera; arma la più forte che deve essere di sussidio indispensabile anche per gli adulti che conducono battaglie più forti. Da ultimo benedisse i piccini e grandi presenti.

La schiera lunghissima dei ragazzetti a cerimonia finita, preceduta dal nuovo vessillo, attraversò le vie della città per portarsi nella Chiesa domenicana di S. Pietro M. ove venne cantato un solenne Te Deum di ringraziamento.

Calcio di un mulo

I muli sono famosi non soltanto per le saltate in montagna col basto, ma anche per i poderosi calci che vanno assottigliando. Lo sa il signor Ugo Nonino da Cerneghons che venne ieri sera ricoverato al nostro ospedale per varie ferite.

Fu giudicato guaribile in dieci giorni salvo complicazioni.

Cassa Nazionale per le assicurazioni sociali

Sono aperti presso la Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali, in Roma due concorsi per esami uno a tre posti di segretario attuariale, l'altro a sei posti di segretario amministrativo.

I titoli di studio che occorrono per poter prendere parte ai concorsi sono per i segretari attuariali: diploma di laurea in matematica o diploma di ingegnere o laurea in scienze attuariali rilasciata da una scuola Superiore di Commercio; per i segretari amministrativi: diploma di laurea in legge o dell'Istituto Superiore di scienze sociali o in scienze economiche e commerciali.

Il termine utile per la presentazione delle domande scade al 31 agosto 1922. Gli esami avranno luogo nel mese di ottobre 1922.

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi all'Istituto di Previdenza Sociale per la Provincia di Udine (Via della Prefettura N. 10, Udine).

Beneficenza

La famiglia Peressutti in morte del compianto Mario e Padre Antonio Peressutti offre L. 100 alle Orfane di guerra di Via Riva 17.

Alla Casa di Ricovero di Udine perveniva la seguente offerta: Sig. C. Elisa de Puppi elargi L. 50.

PER UN ARTISTA

Enrico Gorgacini

E' scomparso improvvisamente senza lasciare traccia e chissà intorno alla sua persona, così come modestamente quasi umilmente era vissuto.

Eppure Enrico Gorgacini era una tempra di vero geniale artista, un modello di lavoratore indefesso un cuore nobile, profondamente buono ed affettuoso.

Intorno a lui era cresciuta una schiera di giovani che egli con paterno amore andava guidando sui primi faticosi sentieri dell'arte del pennello.

Più che una scuola era una famiglia il suo insegnamento, tanto che alla sua scomparsa improvvisa i suoi allievi che un tempo si curavano nel dolore intimo e riconoscente che è proprio dei figli verso un padre.

Ed la salma del Gorgacini tutti li adrebbe veduti stretti ed uniti nell'ultimo omaggio se la troppo repentina ed improvvisa morte fosse stata a tempo debito conosciuta.

Abbiamo detto che Enrico Gorgacini fu sempre geniale artista. L'espressione non è d'adulazione: è la verità. Fu un di quegli artisti che sentono l'arte con passione e con devozione. Egli serviva l'arte ma non l'arte faceva servire a se stesso.

I saggi più riusciti del suo pennello si trovano nella Basilica delle Grazie ove lavorò con il vecchio caratteristico artista Nando Simoni a S. Giacomo, a Natis nella Chiesa di Centa e di S. Ger vasio.

L'egregio prof. Biagetti (il successore del celebre Luty presso il Vaticano) lo ebbe carissimo e lo tenne in stima e considerazione.

Il nostro Tita Gori lo ebbe compagno e coadiutore pronto ed intuitivo in quasi tutti i suoi lavori.

Gli Gorgacini specialmente nella decorazione dimostrava qualità tecniche sicure, linea elegante, intonazione perfetta, rievocazione storica e stilistica precisa e cosciente.

Per questi suoi pregi egli rimarrà nella memoria di tutti come uno dei migliori decoratori friulani.

Erano questi una schiera che andò troppo assottigliandosi sotto i colpi crudeli della morte. Masutti, Zilli, Zamparo, Conti, non sono più e non ritorneranno più.

Hanno lasciato le orme loro, l'attività, la serietà che li distingue.

E noi ci auguriamo per lo sviluppo dell'arte friulana che i giovani seguano quell'orme, imitino quegli esempi.

Sarà l'omaggio più serio e fecondo alla memoria degli scomparsi.

Aristide Pravisan.

La visita alla colonia marina di Grado

LA SOCIETA' PROTETTRICE DELL'INFANZIA

(D. P.). — Santo, altamente umanitario lo scopo che si prefigge questa Società, che conta parecchi lustri di vita.

Essa cerca tutti i modi, per venire in aiuto all'infanzia povera, all'infanzia ammalata, all'infanzia abbandonata: aiuta i bimbi nei rigori del verno, li porta l'estate al mare ad ai monti, secondo che dell'una o dell'altra delle cure essi hanno bisogno.

In questi luoghi di cura i bimbi ricoverati trovano delle madri che hanno per loro tutte le cure, le avvedutezze; sono educati con dolci ammonimenti, anche in tutti gli svaghi. Non uno l'ho sentito lagnarsi!

La Società poi converge le sue forme di attività soprattutto ad un unico scopo, che è quello di debellare la tubercolosi. Lotta santa, lotta che la Società dell'Infanzia combatte senza tregua senza retrocedere di un solo passo.

L'azione più importante per la lotta contro la tubercolosi è naturale sia quella che va svolgendo a mezzo delle colonie marine ed alpina.

LE COLONIE

Ricorderemo per prima la Colonia Alpina di Pratis, la quale, possiamo dirlo è l'unica in provincia.

Il locale è fabbricato appositamente, con tutte le comodità.

Esso alloggia presentemente 120 bambini, ma sappiamo che prossimamente, con l'invio di un altro scaglione il numero s'innalzerà a circa 200.

Per alloggiare questi nuovi curanti si approprierà dei lavori d'ampliamento che sono già stati condotti a termine dalla Ditta Rizzani.

La Società, possiede poi la colonia di Grado, di cui parleremo più innanzi.

LA PARTENZA. GRADO!

Si parte alle ore 8, con il camion della ditta Zorzi. Notiamo, per la Società dell'Infanzia, la signora Camilla Peelle, la signora Marero ed il dott. Fenzi. La stampa udinese è rappresentata al completo.

Si fila dritti sin presso Belvedere, dove lo scoppio di due gomme alla distanza di pochi metri l'una dall'altra, ci costringe ad una duplice sosta.

Quando si può, ci si rimette in viaggio e, fatto il trasbordo sul motoscafo, dopo pochi minuti raggiungiamo Grado. Qui, prima di portarci alla Colonia Marina, facciamo un piccolo giro per la città dove per prima cosa ci siamo accorti che quelli che mancano a Grado non sono proprio i... facchini. Possiamo dire, che la stagione balneare, non ha raggiunto ancora il culmine.

La giornata è splendida. Il sole rende più bello il panorama che si può ammirare costeggiando i terrapieni del porto o meglio ancora la diga di fronte all'ampio mare.

Ma il caldo opprimente ci consiglia di ritirarci alla Colonia dove troveremo un fresco ristoratore.

LA COLONIA MARINA

Si trova questa vicino la spiaggia, e gode immensamente di aria.

Il villino, dove la Società dell'Infanzia ha posto la sua sede, è stato modificato secondo i bisogni, ed i curanti godono di tutte le comodità.

La più scrupolosa pulizia regna ovunque, le stanze sono bene aeraggiate. L'aria vi penetra senza le zanzare, che si vedono chiuso il volo da sottili reti applicate alle finestre. Ad ogni piano c'è l'acqua; i letti si allineano lindi e candidi nelle stanze dei piani superiori; al piano terreno si trova il refettorio.

Quando giungiamo alla Colonia ci vennero presentati la signora Degantini la quale fu diligente direttrice, la signora rina maestra del Messier che la sostituisce, il cav. Marchesini, che tanto si occupa per l'andamento della Colonia a Grado, ed il fratello suo, dott. Marchesini, medico di Grado.

E' mezzogiorno quando i bimbi rientrano dalla spiaggia in due belle file. Si trattengono nell'atrio e fatto il segno della Croce, recitano devoti una preghiera. Poi, con silenzio, si recano al refettorio, dove la ministra di paste e fagioli, già scodellata, li attende.

Essi siedono alla tavola e con grande appetito cominciano a mangiare.

Poi è la nostra volta. Nell'atrio della villa, ben aeraggiato, una tavola ci attende ove consumiamo le vivande, servi e inappuntabilmente dal personale della Colonia.

Dopo il pranzo, il cav. Del Bianco, mette la sua nota allegra: i bimbi dopo aver riposato, scendono nell'atrio anch'essi, e ci fanno sentire delle villotte, magistralmente insegnate.

S'avviano quindi con ordine fino alla spiaggia, dove un'ampia baracca dà ombreggiato riposo ai più deboli, e serve di spogliatoio per il bagno.

PARLANDO CON LA SIGNORA PECILE

C'intratteniamo poi con la gentile signora Pecile, presidente della Società Protettrice dell'Infanzia. Ella parla piano ed affabilmente con noi.

Così dice: «Vermamente quest'anno abbiamo avuto circa 1200 domande di ammissione alle cure delle quali circa 400 sono state respinte dalla Commissione medica, per non aver trovati i con correnti bisognevoli di assistenza. In particolare si sono rivolti a noi circa 140 comuni e noi abbiamo fatto del nostro meglio per accontentare tutti. Se ci sarà dato di inviare un terzo turno a Grado in agosto si può dire fin d'ora che la Società avrà soddisfatto a tutte le domande accolte: a stagione ultimata dovrebbero risultare 270 i bambini inviati al monte e 600 circa quelli inviati al mare con un complessivo di 900 bambini circa assistiti.

Naturalmente per la cura marina, abbiamo dovuto ricorrere all'ospitalità di altri Istituti e precisamente del Sanatorio Comasco in Rimini, del Sanatorio Modenese in Riccione, dell'Ospizio Mari no Veneto al Lido.

Ciò ha portato qualche inconveniente: primo quello derivante dalle distanze troppo grandi per le quali le famiglie vedono mal volentieri allontanarsi da casa i loro bambini, secondariamente poi, quello relativo al costo delle cure, che in casa degli altri è sempre maggiore che in casa propria.

Ad ovviare a questi fatti c'è il rimedio, che la Società, con costante pensiero, sta per mandare ad effetto; ed è precisamente quello di ingrandire questa Colonia.

L'anno decorso avevamo la preoccupazione seria perché ci mancavano i fondi per l'acquisto di un nuovo motoscafo. Ma i fondi sono stati trovati e la Società ha quindi fatto un gran passo avanti; anzi per questo si è sentita tanto rinfrancata che quest'anno ha offerto la sua opera più fattiva che mai a tutti i paesi della provincia; questi in numero maggiore del passato, le hanno affidato i loro bimbi e in avvenire continueranno ad affidarglieli, con fede sempre crescente.

Ebbene, la nostra Società, tutrice e rappresentante dell'infanzia friulana, dovrà ancora continuare a chiedere ospitalità altrove per i propri bambini, quando in terra nostra possiede una Colonia che, per quanto inadeguata ai bisogni, ha del terreno adiacente sul quale si può costruire come e quanto si vuole.

Come si vede la Società Protettrice dell'Infanzia non manca di iniziativa, e cerca in tutti i modi di aiutare i bimbi della provincia. Speriamo però che la benefica Società venga aiutata, poiché ne ha tanto bisogno. Le persone che possono farlo ne hanno anche il dovere!

Dopo esserci indugiati ancora un po' di tempo sulla spiaggia, ci portiamo in nautica al caffè Europa, da dove il motoscafo ci porta all'autocorriera con la quale senza i piccoli incidenti del mattino facciamo ritorno a Udine.

Da queste colonne ringraziamo la benemerita Società, dell'ospitalità offerta ci e le facciamo l'augurio che con questi ideali che la ispirano e con gli scopi che si prefigge prosperi, prosperi sempre, per il bene della gioventù friulana, per il bene della nostra Patria: l'Italia.

L'anno decorso avevamo la preoccupazione seria perché ci mancavano i fondi per l'acquisto di un nuovo motoscafo. Ma i fondi sono stati trovati e la Società ha quindi fatto un gran passo avanti; anzi per questo si è sentita tanto rinfrancata che quest'anno ha offerto la sua opera più fattiva che mai a tutti i paesi della provincia; questi in numero maggiore del passato, le hanno affidato i loro bimbi e in avvenire continueranno ad affidarglieli, con fede sempre crescente.

Corriere Goriziano

CORMONS

GRAVE CADUTA DI UN OPERAIO

L'operaio Nadalutti Venanzio ieri cadendo da una armatura riportò una grave ferita alla regione parietale destra con probabile frattura della guancia.

Venne d'urgenza raccolto dai compagni di lavoro e trasportato all'ospedale di Udine dove i sanitari dato il caso urgente riserbarono la prognosi.

ROMANS

DIMISSIONI RITIRATE. — Nell'ultima tornata il Consiglio Comunale di Romans discusse le dimissioni da consigliere comunale presentate dal sig. Niccolò Sartori. E il Consiglio comunale, anziché adire al desiderio espresso, votò una mozione di riconoscenza all'on. Sartori, per la benevolenza che egli si è acquistato per il comune nei cinque lustri, che funse da primo cittadino, e fu molto votò e la preghiera, che il suddetto signor Sartori continuasse a mettere a disposizione del comune la sua esperienza e capacità amministrativa.

Questa amichevole pressione da parte dei nove colleghi consenzienti e la circostanza, che quattro consiglieri comunali, imbeccati dal Valentiniuzzi aveva votato per l'accettazione delle dimissioni, persuasero il signor Sartori a ritirarle. Politicamente parlando andava fatto proprio così!

GRADO

NUOVO IMPIANTO IDRICO. — E' arrivato il macchinario che aumenterà meccanicamente la pressione dell'acqua sorgiva del pozzo artesiano. Si attende il personale specializzato che monterà l'impianto. Saranno così tolti molti inconvenienti, primo fra i quali la frequente chiusura di alcune diramazioni di tubature per lavori di ampliamento e di rinforzo diametrale, per cui molte case restavano prive d'acqua e molti alberghi difettavano del comune ma prezioso liquido. Essendo aumentata la rete delle condutture la forza naturale del pozzo non basta a mantenere forniti tutti i cannelli.

Per cui il provvedimento che ora sta per essere portato a termine s'impone. Il Sindaco sig. Gregori si è occupato personalmente della cosa dandole per conto suo un'importanza eccezionale, quale, in fin dei conti, la questione si meritava.

STRAORDINARIO CONCORSO DI FORESTIERI. — Domenica scorsa Grado aveva l'aspetto delle più splendide giornate d'anteguerra. L'avvenimento impressionò vivamente non solo i bagnanti ma i gradesi stessi, per i quali l'immenso concorso di forestieri fu una sorpresa bella e buona. Giacché nessuno si attendeva un accorrere di bagnanti così straordinario. E quello che s'è visto domenica non è paragonabile a nessuna giornata balneare del dopo guerra.

La sorpresa cominciò la mattina col l'arrivo del piroscalo Nazario Sauro da Trieste così zeppo di gente che il suo equilibrio pareva seriamente compromesso; infatti arrivando in porto esso si dondolava sui fianchi in maniera impressionante.

Al garage municipale sulla strada di Belvedere furono contate ben oltre 200 automobili in arrivo e una infinità di gruppi di biciclette. I quattro chilometri di strada lagunare erano saturi di movimento, durante tutta la giornata e per sino a notte inoltrata.

Il porto congestionato di movimento barchette e motoscafi instancabili sollevavano le acque in tutti i sensi, in arrivo, in partenza. I battelli a vapore e a benzina della Società Nib non trovavano un minuto di riposo.

Allo stabilimento bagni, una ressa in diavolata davanti agli sportelli. Gente non in coda, ma in folla densa compatta urlante sudata sfogava la sua impazienza pigliandosi e protestando contro se stessa, contro il caldo contro le casierelle e mettendo in serio pericolo la solida facciata della cassa. Tutti cercavano di essere primi, tutti volevano sopravvivere al vicino. Sotto il naso di ogni casieriera quattro mani son denaro contante o grossi biglietti, quattro bocche esasperate che chiedono contemporaneamente biglietti in varia quantità e qualità, di varie dimensioni colori e prezzi. La casieriera serve chi le pare di dover servire per primo.

E allora un crescendo di proteste.... Ma che ci stiano a fare davanti agli sportelli? Le imprecazioni degli avidi bagnanti sono molto divertenti, è vero. Ma è meglio che ognuno vada a sentirsi di persona a Grado. Se arriverà in tempo, perché il numero degli sportelli sarà aumentato tra qualche giorno.

La ressa era giustificatissima l'anno scorso. Non quest'anno. Infatti l'anno scorso il numero delle cabine era limitato a un po'. Quest'anno invece si sono costruite nuove cabine nel cor po dello stabilimento e si sono adottate molte tende di spiaggia a cabine. Di modo che, mentre l'altro anno i bagnanti dovevano attendere, vestiti, il proprio turno nello stabilimento e osservare stando all'asciutto con tutta malinconia e con discreto rodimento i più fortunati che si godevano il fresco e delizioso bagno, quest'anno tutti possono essere serviti immediatamente e nessuno dovrà rodersi dall'invidia e masticare amare proteste e invettive.

MORARO

FESTICCIOLA SCOLASTICA. — In occasione della chiusura dell'anno scolastico anche il nostro paese partecipò alla festa degli scolari.

Mercè lo zelo e l'attività dei docenti sotto la guida del solerte direttore Giovanni Gasparini, fu tenuta una modesta accademia alternata da cori e canti patriottici e da belle poesie d'occasione recitate con garbo dalle brave scolare: Badini Dolores, Tunin Maria e Vecchiel Maria.

Riuscitissima inoltre fu l'esposizione dei lavori femminili preparati durante l'anno scolastico dalle alunne sotto la direzione della signa Angela Ippavitz. Parteciparono alla festa ed ammirarono i risultati ottenuti il Consiglio Comunale con a capo il Sindaco sig. Francesco Blazizza, tutti i membri del Consiglio scolastico locale con a capo il presidente sig. Luigi Vecchiel e tutta la popolazione che non poté far a meno di tributare i dovuti elogi e sentimenti di gratitudine ai signori docenti chetanto si prestarono per ottenere un sì meraviglioso successo.

Tramvie

VILLASANTINA - COMEGLIANS

Villasantina p. 8.55 — 14* — 18.30* — 19.35** 22.30***

Ovaro 9.48 — 14.53* — 19.23* — 20.48** — 23.23***

Comeglians a. 10.5 — 15.10* — 19.40* — 21.5** — 23.40***

(*) Non si effettua nei giorni festivi

(**) Solo nei giorni festivi

(***) La vigilia dei di festivi

CCMEGLIANS - VILLASANTINA

Comeglians p. 4.45 — 7.40* — 15.55* — 18.30**

Ovaro 5.7 — 8.2* — 16.17* — 18.52**

Villasantina a. 5.50 — 8.45* — 17* — 19.35**

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5

Partenze da Tricesimo: 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35

PALUZZA - TOLMEZZO

Paluzza p. 5* — 6.30 — 10 — 16.30

Tolmezzo a. 6.5* — 7.35 — 11.5 — 17.35

TOLMEZZO PALUZZA

Tolmezzo p. 8.20 — 12 — 18.30 — 21.50**

Paluzza a. 9.35 — 13.15 — 19.45 — 23.5**

(*) Lunedì, Giovedì e Sabato.

(**) Solo il sabato.

DA PRECENICCO

Vaporino capace di 250 persone.

Part. da Precenico per Lignano 7.40

» da Lignano p. Precenico 17.30

in coincidenza coll'auto corriera la Latisana-Udine.

PER LA SPIAGGIA DI LIGNANO

DA MARANO

Autovetture da S. Giorgio a Marano ore 17.30.

Autovetture da Marano a S. Giorgio ore 17.

Motoscafo da Marano a Lignano ore 8.

Motoscafo da Lignano a Marano ore 12, — 17.

I problemi della città di Gradisca ed il Consiglio Comunale

GRADISCA, 11.

I partiti d'opposizione al nostro Consiglio Comunale manomettono tutti gli argomenti possibili ed impossibili per un'accanita lotta, sia con la stampa, come pure con la propaganda negli ambienti pubblici, contro l'attuale Amministrazione popolare, anche travisando proposte, ricercando inutili e talvolta i legali pretesti pur di ostacolare il tranquillo svolgersi degli intendimenti onesti di nuovi amministratori.

Il programma, che l'amministrazione popolare si è prefissa, è di dare al Comune un assetto tale da assicurarli del le entrate sufficienti per non dover ricorrere ad eventuali prestiti, aggravando le condizioni finanziarie attuali.

La buona disposizione dei nostri amici è stata alquanto ostacolata dalla discussione, sollevata dai partiti dissidenti, per argomenti che al Comune non potevano esser né di danno né di vantaggio, ma unicamente a scopo di porre gli amministratori, di fronte a problemi o situazioni delicate sperando di svalutare i loro propositi agli occhi della popolazione ed additarci come pessimi amministratori del bene delle città.

In ciò si appalesa quanto presso i sud detti partiti ed i loro rappresentanti, sia accetto il nostro desiderio di conciliazione politica!

Però l'opposizione vera e più accanita non viene già, come si potrebbe pensare, dai comunisti, ma da due o tre persone di cui ci occuperemo lungamente in un nostro prossimo articolo.

La cessata Amministrazione aveva già iniziato le pratiche per la vendita della Caserma di proprietà del Comune che trovai sulla strada di Romans, e la nuova deve continuare ad insistere con ogni vigore su questa vendita onde ricavarne un capitale che valga a coprire l'attuale deficit ed a creare nella nostra città od un'industria od un commercio che oltre al lenire la disoccupazione che va giornalmente accentrando, dia al Comune una miglior condizione economica.

La questione del teatro Comunale è ormai definita e fra brevissimo tempo si inizieranno i lavori di costruzione.

E' approvato anche l'acquisto fatto dalla cessata Amministrazione del distrutto teatro Sociale, ma attualmente ogni questione in proposito è sospesa fino al riconoscimento da parte del Governo degli aventi diritti al risarcimento danni di guerra.

Nel prossimo numero verranno trattati altri importanti problemi di carattere economico.

ADDETTI COMUNALI. Anche in questo riguardo anzi specialmente in questo, gli avversari hanno ritenuto trovar ottimo campo di propaganda contro l'attuale amministrazione travisandone di fronte alla popolazione gli intendimenti, accusandola di voler licenziare assolutamente impiegati che per tanto e tanto tempo hanno onestamente e devotamente servito il comune.

No cari signori avversari non è possibile licenziare senza che uno abbia commesso qualche fallo, senza che ci sia una ragione, e voi ne siete ben convinti di questo, come siete pure convinti che nessuno viene licenziato; ma per addiventare al biasimo un avversario si fanno dei semplici supposizioni ed anche insinuazioni perché rechino danno.

Il proposito dell'Amministrazione è quello di dichiarare ogni impiegato, in pianta stabile con un contratto prestabilito che esponga chiaramente i diritti e i doveri, le spettanze ecc. ecc. anche

e specialmente per maggior sicurezza di ogni impiegato che ad una mancata rinovazione di contratto provvisorio si veda eliminato dai diritti acquisiti in tanti anni di servizio.

Dato che riconosciamo facoltà dell'Amministrazione di persone a detta di finzione senza aprire concorso, riteniamo che gli addetti comunali verranno dichiarati in organico.

ONORIFICENZA. — La nomina a Cavaliere della Corona d'Italia del nostro Sindaco sig. Francesco Marizza è stata accolta con molta soddisfazione dalla popolazione riconoscendo in lui un cittadino esemplare dotato di ottima virtù e nel congratularci sentitamente gli auguriamo vita e ventura.

DIMISSIONI. — Alcuni giornali riportano la notizia delle dimissioni dell'Assessore Dorigo.

Effettivamente detto assessore per malintesi ormai ricomposti, sorti fra lui e qualcheuno della Direzione del Partito, aveva deciso di rassegnare le sue dimissioni, ma ogni incidente è già stato appiattato e detto assessore rimarrà al suo posto.

L'esposizione finanziaria alla Camera Continua il discorso del ministro

Gli incassi effettivi dal 1 luglio 21 al 29 maggio u. s. ammontavano a 16 miliardi e 947 milioni di fronte a pagamenti effettivi per circa 16 miliardi e 247 mil.

(Riprende la presidenza De Nicola.)

Il debito pubblico
Il debito pubblico circolazione complessiva salito da 107 miliardi e 238 mil. quale era al 30 giugno 1921, a 113 miliardi e 930 mil. quale risulta al 31 maggio u. s.

A costituire tale somma concorrono: il debito pubblico prebellico per 13 miliardi e 368 mil.;

i prestiti nazionali per 35 miliardi e 905 mil.;

i buoni ordinari per 35 miliardi e 353 mil.;

i buoni poliennali per 7 miliardi e 238 milioni;

la circolazione bancaria e debito del tesoro e la circolazione di stato per 10 miliardi e 361 mil.;

i prestiti all'estero (computati alla pari) per 21 miliardi e 361 milioni;

i depositi in C.C. fruttifero della Cassa di depositi e prestiti per 487 mil.

La circolazione bancaria raggiunse il suo importo massimo di 19 miliardi e 731 mil. alla fine di dicembre 1920.

L'on. Peano si occupa poi delle riparazioni, dei cambi e termina insistendo sulla necessità di non aumentare le spese massime per impiegati, per nuove ferrovie, ecc. Infine si discutono alcuni disegni di legge.

23 morti nello scontro ferroviario spagnolo

MADRID, 12 (ore 1,30) — Il numero dei passeggeri estratti dai rottami dei due treni che si sono scontrati alla stazione di Paredes ammonta finora a 23. Continuano le ricerche. Fra i molti morti ci sarebbero un senatore, un deputato ed un magistrato.

Il tesoro ottomano in... moratoria

PARIGI, 12. — L'Agenzia Havas riceve da Costantinopoli: La situazione precaria del tesoro preoccupa molto i circoli ufficiali.

I funzionari dello stato non hanno

ancora ricevuto lo stipendio del mese di giugno oltre alle 4 mensilità e mezzo che sono ancora dovute. Durante una seduta tenuta ultimamente il consiglio dei ministri si è occupato della questione. Ieri sera il Ministro delle finanze interaleato ha preso provvedimenti che tendono alla riduzione dei quadri, alla diminuzione delle spese e allo aumento delle tasse. Si spera che gli alleati autorizzeranno presto il debito pubblico ottomano a ritenere 650 mila lire turche per pagare una mezza mensilità ai funzionari.

Londra si preoccupa del crollo del marco tedesco

LONDRA, 12. — L'agenzia Reuter annuncia che il gabinetto inglese si è riunito per occuparsi della questione della situazione creata dal crollo del marco tedesco ma non è giunto ad alcuna decisione poiché si tratta di una questione che interessa solidamente le potenze firmatarie del trattato di Versailles.

Tutto ciò che si può fare — dice l'agenzia Reuter — è di affrettare l'epoca del colloquio tra Lloyd George e Poincaré. E' probabile che la soluzione sarà una moratoria o almeno un prestito internazionale consentito alla Germania.

Colazione in onore del Re alla legazione argentina

ROMA, 12. — Oggi alle ore 13 alla Sede della Legazione Argentina presso il Quirinale il Presidente De Alvear ha offerto una colazione in onore di S. M. il Re. Hanno partecipato fra gli altri alla colazione S.A.R. il Principe Ereditario, l'on. Facta, i presidenti del senato e della Camera, l'on. Schanzer, il senatore Contarini, il sindaco grande uff. Crenonesi.

La politica in Palestina approvata ai Comuni

LONDRA, 12. — La camera dei comuni ha respinto con 210 voti contro 79 una mozione presentata da sir Donald Mac Lean, capo del gruppo liberale indipendente, di sfiducia nella politica del governo in Palestina ed in Mesopotamia.

Londra ha proposto per il conflitto greco-turco

PARIGI, 11. — Il «Journal» presica che la risposta di Poincaré all'ultima nota inglese sulla questione di oriente è già pronta. Ciò che Londra propone non è una conferenza fra gli alleati e i greci e i turchi, ma una riunione di delegati dei belligeranti sotto la sorveglianza degli alti commissari alleati a Costantinopoli. L'accettazione britannica è subordinata a 4 condizioni

1. La conferenza avrà luogo non a Jsmid ma a Bejkol, piccola località di fronte Therapia alle porte di Costantinopoli;

2. Per evitare azioni di guerra, come il bombardamento di Samun e per impedire il contrabbando di guerra, le navi greche sarebbero autorizzate al diritto di visita;

3. Le basi di pace fissate il 26 marzo dalla conferenza di Parigi sarebbero mantenute;

4. Nel caso in cui l'inchiesta sulle atrocità ne dimostrasse la necessità nuove garanzie sarebbero richieste per la protezione delle minoranze.

L'emigrazione al Brasile

ROMA, 12. — Si è riunito sotto la presidenza dell'on. Pantano il consiglio superiore della emigrazione per deliberare il seguente ordine del giorno:

1) L'emigrazione nel Brasile;

2) Libertà e disciplina dell'emigrazione.

Erano presenti gli on. sen. Bettoni, Leonardo Bianchi, De Amicis, Ganarelli, i deputati on. Turati, Celli, D'Aragnona, Quaglino, Jacini, Piemonte, Gari botti, i comm. Miraglia, De Michelis, Lucetti, i comm. Miraglia, De Michelis, Cullini Lutrario, Solinas i professori Pagliari e Gallarati Scotti e la signora Novi Scanni. Assistevano i commissari della emigrazione.

Sulla prima questione all'ordine del giorno il commissario gen. ha fatto ampia relazione tratteggiando i precedenti sulla scorta delle deliberazioni prese prima dal consiglio superiore per mettere in evidenza che il commissariato nella sua azione si è strettamente uniformato alle direttive del consiglio stesso.

Essi hanno insistito nel considerare come il Brasile sia uno dei paesi verso il quale si sarebbe potuto dirigere l'emigrazione, specie in seguito alla pressione esercitata in patria dalla disoccupazione, ma a questo fine il consiglio e il commissariato si preoccuparono di potere negoziare e ottenere un miglioramento nelle condizioni di vita e di lavoro specie nello stato di San Paolo per poter poi procedere a un esperimento che, così preparato, potrebbe essere conclusivo ed indiscutibile. Fu allora deciso di negoziare una convenzione di lavoro col governo federale e dei patti coloniali di diritto privato coi fazendieri. I due scopi furono raggiunti e solo dopo ciò si procedette, coll'assenso del consiglio all'invio di trecento famiglie, le quali, per autorevoli informazioni, sono state alloggiate nelle migliori fazende ed in confronto delle quali sono stati rispettati i patti promessi.

Il commissario generale ha messo in luce i motivi veri delle campagne fatte al Brasile contro il collocamento fatto dal commissario poiché questo veniva a ledere antichi e importanti interessi che lucrano sulla nostra emigrazione e infine ha dimostrato che quanto è successo è da attribuirsi esclusivamente alle condizioni generali dell'economia agraria brasiliana, rappresentata dalle fazendas che non si possono cambiare da un momento all'altro e son conseguenza del regime economico e delle condizioni igieniche, sanitarie ed etnografiche del Paese.

Il commissario generale ha concluso col dire che la soluzione delle questioni della nostra emigrazione al Brasile sarebbe quella che egli ha già esposto or son due anni e cioè la colonizzazione su terreni acquistati con capitale italiano o italobrasiliano e lavorati con braccio e direzione tecnica italiana.

Su questa esposizione anno preso parola gli on. Turati, Jacini, Bianchi, Piemonte, il comm. Lutrario, il comm. Miraglia e l'on. Samarelli i quali anno esaminato la questione sotto i suoi diversi aspetti.

Tutti gli oratori hanno approvato l'opera svolta dal commissario gen. che fu riconosciuto essersi perfettamente uniformato ai deliberati del consiglio superiore dell'emigrazione e hanno constatato che l'importante questione, per succedersi di avvenimenti, si presenti ora con elementi di fatto che consentono una disamina più sicura.

L'on. Jacini ha sostenuto il punto di vista che si debban prendere decisioni schematiche perché la complessità del problema necessita di una soluzione adeguata.

L'on. Piemonte ha sostenuto che sia opportuno limitarsi all'emigrazione spontanea. Il comm. Miraglia ha espresso le sue vive simpatie per la tesi della colonizzazione coi metodi accennati dal commissario generale.

La discussione sull'argomento della emigrazione al Brasile proseguirà nella seduta di domani.

Il lavoro ripreso a Monfalcone

MONFALCONE, 12. — Stamane i metallurgici hanno ripreso il lavoro.

Imponente cerimonia

ROMA, 12 (n.). — Domenica all'ospizio del S. Cuore i salesiani inaugureranno una lapide ai cento ex alunni morti in guerra, la cui iscrizione fu dettata da Boselli. Il card. Cagliero la benedirà. Il SS. on. Cingolani terrà il discorso. Vi presenzieranno Facta, come presidente del Comitato; ministri, senatori, deputati. Il Principe Ereditario che doveva assistervi, essendo imbarcato invic una nobilissima lettera.

La scissione socialista?

ROMA, 12 (n.). — L'on. D'aragnona, seg. gen. della Confed. del Lavoro, ha dichiarato che, al congresso del Partito trionferà la tesi intransigente di Serrati. I collaborazionisti usciranno dal partito, costituentene un nuovo che non sarà però il partito del lavoro perché scinderebbe l'unità sindacale.

Le vacanze si allontanano

ROMA, 12 (n.). — Il «Mondo» dice che in seguito ad un colloquio con Facta l'on. Meda ha rinunciato, alla sua proposta che la camera tenga seduta due volte la settimana anche durante le vacanze. Ma sono subentrati i socialisti preoccupati del moltiplicarsi, a camera chiusa, degli assalti alle ore organizzazioni. Oggi il direttorio del gruppo socialista ha esaminato a lungo la situazione parlamentare e decise di ostacolare la presa delle vacanze a breve scadenza e certo non prima che siano discussi i disegni di legge sui contratti agrari sulle otto ore, sulla riforma della burocrazia, sulla sistemazione provvisoria del Consiglio superiore del lavoro, sulla registrazione delle organizzazioni sulla paternità sulle pigioni.

Alcuni di questi disegni di legge premeno molto anche ai popolari. Perciò ogni giorno più... si allontanano le vacanze.

5000 fascisti a Viterbo

VITERBO 12 (n.). — Da questa mattina sono concentrati a 3 km. da Viterbo 5000 fascisti. Impediti dalla forza pubblica di entrare Calzabini ed Igleri con 150 fascisti ottennero di poter parlamentare col sindaco, cui chiesero le immediate dimissioni dell'amministrazione popolare. Colla discussione il termine venne protratto a 10 giorni per la decisione. La città è deserta i negozi chiusi. Si spera che i fascisti desistano e rientri la calma.

Notizie in breve

* Dato l'atteggiamento dei russi all'Aja la discussione non porterà alcuna utilità. Così avrebbe dichiarato il presidente.

* (n.) Ieri è morta a Roma la sorella di Don Sturzo Margherit.

* (n.) Ieri un colloquio avuto col s. agli esteri il ministro di Jugoslavia ha comunicato la decisione del suo governo di non più insistere nelle sue proposte per l'assetto economico di Zara e di passare quanto prima alla ratifica degli accordi.

* (n.) Indagini sulla peggiorata condizione delle macedonia ha ordinato in tutte le manifatture il ss. alle finanze.

* (n.) Il disegno di legge presentato ieri alla camera dal min. d'industria per agevolare la costruzione di case con tiene norme a favore della cooperazione tendenti ad eliminare gli abusi.

* (n.) La Germania ha chiesto formalmente una moratoria di tre anni. La Francia sembra disposta a concederla.

* (n.) Al circuito motociclistico di

Colonia nell'inaugurazione, completa vittoria italiana; arrivati: 1. Visioli; 2. Gnesa; 3. Dall'Olio.

Stabilimento Tip. S. Paolino - Udine
Attilio Ostuzzi, Direttore Responsabile

Orario delle Ferrovie

(In vigore dal primo giugno)

UDINE - VENEZIA

UDINE p. 2,5 d. — 5.15 — 7.15 (fino a Casarsa) — 9.35 — 14.5 d. — 17.15

— 20 d.

CASARSA p. 3,5 d. — 6.15 — 8.28 (arriva) — 10.33 — 14.55 d. — 18.15

— 20.55 d.

PORDENONE p. 3,25 d. — 6.42 — 10.58 — 15.17 d. — 18.44 — 21.15 d.

TREVISO p. 4,53 d. — 8.28 — 12.35 — 16.48 d. — 20.30 — 22.30 d.

VENEZIA a. 5,45 d. — 9.20 — 13.30 — 17.40 d. — 21.20 — 23.15 d.

VENEZIA - UDINE

VENEZIA p. 0,20 d. — 5.20 — 7.50 d. — 12.10 d. — 15 — 18.40.

TREVISO p. 1,20 d. — 6.17 — 8.47 d. — 13.11 d. — 16.3 — 19.54.

PORDENONE p. 2,46 d. — 7.51 — 10.1 d. — 14.29 d. — 17.41 — 21.40.

CASARSA p. 3,10 d. — 6.5 — 8.17 — 10.21 d. — 14.52 d. — 18.8 — 22.40.

UDINE a. 4 d. — 7.22 (da Casarsa) — 9.10 — 11.10 d. — 15.40 d. — 19.40 — 22.20.

TRIESTE - UDINE

TRIESTE p. 6,10 — 10.55* — 13 — 16.25 d. — 18.20.

GORIZIA p. 5,58* — 8.16 — 12.47* — 14.45 — 18.15 d. — 20.40.

CORMONS p. 6,25* — 8.39 — 13.19 — 15.2 — 18.34 d. — 21.12.

UDINE a. 7* (da Gorizia) — 9.13 — 13.45* — 15.32 — 19.5 d. — 21.55.

(*) Non si effettua la domenica.

UDINE - TRIESTE

UDINE p. 5,10 — 7.45* — 11.41 d. — 14.10 — 17.30* (fino a Gorizia) — 19.55.

CORMONS p. 5,48 — 8.21* — 12.14 — 14.45 — 18.6* — 20.31.

GORIZIA p. 6,25 — 8.53* — 12.48 — 15.15 — 18.31* (arriva) — 21.1.

TRIESTE a. 8,35 — 10.55* — 14.10 — 17.15 — 22.55.

(*) Non si effettua la domenica.

TARVISIO - UDINE

TARVISIO p. 5 — 10.30 d. — 16.30 — 18.30 — 22.20** d.

PONTEBBA p. 6,32 — 11.42 d. — 17.41* d. — 20.5 — 23.26** d.

STAZ. CARNIA p. 7,39 — 12.41 d. — 18.40* d. — 21.15 — 0.19** d.

GEMONA p. 7,59 — 12.56 d. — 18.40 — 21.43 — 0.34** d.

UDINE a. 8,50 — 13.35 d. — 19.35* — 22.40 — 1.15** d.

(*) Non si effettua la domenica.

(**) Solo Martedì, Giovedì e Sabato.

UDINE - TARVISIO

UDINE p. 4,15** d. — 5.30 — 9.25* — 16.5 d. — 19.40.

GEMONA p. 4,56** d. — 6.32 — 10.10 — 16.47 d. — 20.41.

STAZ. CARNIA p. 5,15** d. — 6.59 — 10.24* d. — 17.5 — 21.10.

PONTEBBA p. 6,40** d. — 8.45 — 11.50* d. — 18.36 — 22.42.

TARVISIO a. 7,43** d. — 10 — 12.40 d. — 19.40 — 23.57.

(*) Non si effettua la domenica.

(**) Solo Lunedì, Mercoledì Venerdì.

Abbonatevi e fate abbonamenti

LIQUIDAZIONE FUCILI DA CACCIA ACCESSORI E MUNIZIONI

a PREZZO DI COSTO, dati i forti quantitativi esistenti in Magazzino.

Armeria ATTILIO DE FRANCESCHI

UDINE - Via Cavour - UDINE

N. B. - I Signori Cacciatori della Provincia e Società Federate godranno gli stessi prezzi fatti per la Società Cacciatori del Friuli, di Udine. Detti prezzi sono visibili al NEGOZIO DE FRANCESCHI in apposite tabelle esposte.

